

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**28/02/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 25-02-2011 al 28-02-2011

<b>Caserta News:</b> Strada provinciale 49, sopralluogo di Giaquinto e tecnici della provincia .....	1
<b>La Citta'di Salerno:</b> frana ai cappuccini, al via i lavori .....	2
<b>La Citta'di Salerno:</b> provinciale 43, fondi per la messa in sicurezza .....	3
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno):</b> Allarme Tar: soffocati dagli abusi edilizi .....	4
<b>La Gazzetta del Mezzogiorno.it:</b> Nevischio e vento forte in Puglia. In Basilicata una frana sulla SS598.....	5
<b>La Gazzetta del Mezzogiorno.it:</b> Sud: 5,5 mld per sviluppo locale in fumo .....	6
<b>Gazzetta del Sud:</b> Quattro escursionisti salvati sotto la bufera .....	7
<b>Gazzetta del Sud:</b> Ghiaccio sulle strade, emergenza superata senza troppi affanni .....	8
<b>Gazzetta del Sud:</b> Danni alluvionali dello scorso anno La cittadina esclusa dai risarcimenti .....	9
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> La Protezione Civile? Su "ProCivibus" è partecipata.....	10
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> Via libera al Milleproroghe Non cambia la 'norma Titanic' .....	11
<b>Irpinia news:</b> Frane -Fli, Cetrulo: "Un appello alle istituzioni per il territorio" .....	12
<b>Il Mattino (Avellino):</b> Maria Elena Grasso Montaguto. Il responsabile nazionale della protezione civile, Franco .....	13
<b>Il Mattino (Avellino):</b> Maria Elena Grasso Montaguto. Il responsabile nazionale della protezione civile, Franco .....	14
<b>Il Mattino (Avellino):</b> Alessandra Montalbetti Torna la neve in Irpinia, anche a quote basse, e scendono .....	15
<b>Il Mattino (Benevento):</b> La proposta di Piano Regionale rifiuti presentata alla Commissione europea non tiene in....	16
<b>Il Mattino (Benevento):</b> Maria Elena Grasso Montaguto. Il responsabile nazionale della protezione civile, Franco...	17
<b>Il Mattino (Benevento):</b> È assolutamente necessario garantire la continuità assistenziale ai diabetici per la... ..	18
<b>Il Mattino (Benevento):</b> Nelle prime ore di sabato mattina, dopo l'intensa nevicata, non sono mancate delle .....	19
<b>Il Mattino (Circondario Sud1):</b> Gino Giaculli Manca qualche minuto alle 17,30, quando a Brembate di Sopra .....	20
<b>Il Mattino (Circondario Sud1):</b> Quella struttura, che creava vincoli e rapporti trasversali fra mondi culturalmente e.	21
<b>Il Mattino (Circondario Sud2):</b> Forze dell'ordine a lezione di primo soccorso. Per un'intera giornata, presso il.....	23
<b>Il Mattino (Circondario Sud2):</b> Tullio De Simone Le repentine impennate di freddo (con una minima notturna sino .	24

***Strada provinciale 49, sopralluogo di Giaquinto e tecnici della provincia***

Domenica 27 Febbraio 2011

ISTITUZIONI | - Definire l'apertura del cantiere ed il relativo inizio dei lavori: questo l'obiettivo di un sopralluogo effettuato sulla Strada Provinciale sp 49 Piana di Monte Verna - Castel Campagnano dal consigliere provinciale Stefano Giaquinto unitamente al tecnico della Provincia di Caserta, geometra Mattucci, e l'impresa esecutrice dei lavori. Un cantiere che riguarderà il tratto di strada ricadente nel comune di Castel Campagnano, esattamente all'altezza dell'isola ecologica, dove molto spesso a causa della doppia curva si sono verificati incidenti stradali. Con l'intervento previsto sarà eliminato proprio il doppio tornante, un progetto che risale alla Giunta Ventre e rimasto fermo in un cassetto per circa 5 anni e che solo ora, dopo l'interessamento del consigliere Giaquinto, è stato rispolverato e messo in cantiere. L'inizio dei lavori è infatti previsto nella prima metà di marzo. Soddisfazione è stata espressa anche dal coordinatore cittadino del Pdl di Castel Campagnano Amedeo Zampella e dal Consigliere Comunale Avvocato Gennaro Marcucci, da sempre fedelissimi rappresentanti operativi del consigliere provinciale e sindaco di Caiazzo insieme ad un folto gruppo di sostenitori. Un'ulteriore dimostrazione della presenza e l'operatività sul territorio di Stefano Giaquinto, altra importante accelerazione è stata data in questi ultimi giorni ai lavori di sistemazione della frana sulla Strada Provinciale 333, al chilometro 39+300 del territorio di Bellona, che partiranno il prossimo 1° marzo. Un cantiere, anch'esso di competenza della Provincia di Caserta, che prevede la ricostruzione del corpo stradale mediante opere di palificate e dunque l'utilizzo di macchinari di grandi dimensioni. Ecco perché dall'ente di Corso Trieste è stata disposta la chiusura al transito della strada dalle ore 8.30 alle 17.30, dal lunedì al venerdì fino al 30 maggio 2011, fatta eccezione per i residenti e i mezzi di emergenza attraverso l'adozione di particolari cautele.

*frana ai cappuccini, al via i lavori*

- Provincia

Programmato per oggi l'intervento di sistemazione

" Tempo permettendo, da stamane, partiranno i lavori di riqualificazione della frana ai Cappuccini. Ieri pomeriggio, si è tenuto l'incontro operativo per la programmazione dei lavori da attuare per la messa in sicurezza della strada che, tra mercoledì e giovedì scorsi, è franata sul terreno sottostante.

" La strada del convento dei Cappuccini, è venuta giù, perché già pericolante e segnata da profonde fessure. Una strada di cui era stato segnalato lo stato di pericolo, da parte dei frati Cappuccini, e che aveva spinto il comune a transennarla, in attesa di metterla in sicurezza. Prima che il comune intervenisse nuovamente, si è registrato il crollo che si è portato dietro anche una delle tre edicole votive, presenti lungo il muro di cinta. Un crollo annunciato, quindi, e su cui l'amministrazione Galdi, è chiamata ad intervenire con una certa urgenza, visto che i disagi arrecati, sono di notevole entità. I mezzi di trasporto, con il materiale da consegnare ai frati e agli ospiti della casa di riposo San Felice, sono costretti a fermarsi a metà strada, motivo per cui, hanno pensato di installare un montacarichi, dallo spiazzo sovrastante, per elevare i prodotti. Tempi brevi, quindi, per la risoluzione del problema che sta arrecando gravi disagi ai frati Cappuccini, agli ospiti della casa di riposo "San Felice" e ad alcuni residenti, costretti a sostare l'auto molto distante dai siti di residenza. A questo punto, padre Antonio D'Urso, potrà accettare, nuovamente, le prenotazioni, disdette per la frana, dei pellegrini che avevano prenotato per arrivare in zona, nei mesi di maggio e giugno, in occasione dei festeggiamenti per il Millenario dell'Abbazia. I lavori, consentiranno ai frati, di riprendere le abituali attività che li hanno sempre contraddistinti, accoglienza e aiuto ai bisognosi.

© riproduzione riservata

***provinciale 43, fondi per la messa in sicurezza***

I consiglieri del Pdl di Capaccio: «L'assessore Feola si è impegnato a reperirli»

" Capaccio. Buone notizie per la provinciale 43 che attraversa il ponte sul Ciorlitto. L'assessore Marcello Feola, assicura la messa in sicurezza dell'importante via di collegamento. Ad annunciarlo sono i consiglieri comunali di opposizione del Pdl Roberto Voza, Giuseppe Mauro, Giuseppe Antonio Troncone. «L'assessore Feola - si legge nella nota - ha assicurato il personale interessamento a recuperare tra le voci di bilancio, anche i fondi necessari per la manutenzione della provinciale 43, affinché sia assicurato anche un decoroso accesso al sito archeologico di Hera Argiva. L'auspicio è che, in tempi brevi, si raggiungano i risultati volti esclusivamente alla soluzione di problemi di molte famiglie ed, in particolare, di una famiglia interessata, purtroppo da problematiche sanitarie gravi, alla quale si rinnova ancora una volta la nostra piena solidarietà». I consiglieri del Pdl, ribadiscono che «la Provincia, settore lavori pubblici, ha protocollato al Comune di Capaccio Paestum, in tempi utili, il 18 febbraio scorso, la relazione che certifica l'agibilità del ponte Ciorlitto. Nella lettera è stato precisato che le verifiche di stabilità ne certificano l'agibilità, per quanto attiene la funzione stradale, mentre il problema idraulico non è rappresentato dal torrente Ciorlitto ma dal rigurgito del fiume Sele. La problematica idraulica ha carattere generale, ovvero riguarda tutta l'area interessata e, pertanto, dovrà ricevere la massima attenzione, nei momenti di allerta maltempo, dai soggetti responsabili della protezione civile, in prima dall'autorità territoriale».

***Allarme Tar: soffocati dagli abusi edilizi*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **28/02/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Primo Piano data: 27/02/2011 - pag: 3

Allarme Tar: soffocati dagli abusi edilizi

Il presidente Guida critica gli interventi «che consentono aumenti di cubatura»

NAPOLI C'è uno scempio ambientale in atto e i provvedimenti governativi e regionali approvati o in discussione lo aggraveranno in maniera drammatica. È questo, in sintesi, l'allarme che ha lanciato ieri Antonio Guida, il presidente del Tar Campania, nella relazione che ha letto in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2011. Ha detto il magistrato amministrativo: Recenti interventi legislativi nazionali e regionali che consentono incrementi di cubatura, bloccano le demolizioni dei manufatti abusivi e sembrano preludere a nuovi condoni non miglioreranno certo la critica situazione in cui versa il nostro territorio campano e nazionale anche sotto l'aspetto idrogeologico». Le leggi bloccaruppe. Evidente il riferimento al piano casa regionale e ai reiterati tentativi, tutti proposti come primo firmatario dal senatore Carlo Sarro, avvocato amministrativista, di introdurre una legge che fermi le ruspe della Procura. Quelle che stanno buttando giù i manufatti illegali a conclusione di processi penali conclusi con sentenze di condanna passate in giudicato. Guida è seriamente preoccupato per il futuro del territorio campano e coglie l'ufficialità dell'occasione per dirlo a chiare lettere all'uditorio che lo ascolta nell'ex hotel Londra in piazza Municipio a Napoli, la sede del Tar Campania. Riflette: L'inefficienza degli enti locali nel controllo e nella gestione del territorio e l'abusivismo dilagante e talora irresponsabile stanno determinando la distruzione di un patrimonio naturale unico al mondo, risorsa essenziale per attività economiche, investimenti e occupazione». Assalto al territorio Osservato con gli occhi dei giudici del Tar, l'assalto al territorio è tutto nelle cifre. «Del contenzioso campano», quantifica Guida, «circa la metà riguarda l'edilizia e l'urbanistica. In particolare, prevalentemente l'abusivismo edilizio, che impegna, anche se parzialmente, ben sette delle otto sezioni del tribunale». Su 7425 ricorsi presentati nel 2010 alla sede di Napoli del Tar, infatti, quelli in materia di edilizia e di urbanistica sono 3021, quasi la metà. Analogamente, nel 2009, erano 3448 su complessivi 7492. Dati che inducono ad una riflessione il senatore Roberto Della Seta, parlamentare del Pd, protagonista nei giorni scorsi di una polemica a distanza con gli amministratori locali del suo stesso partito, ai quali imputa eccessiva condiscendenza nei confronti di chi ha costruito illegalmente. Dice: «Se la politica, in particolare la politica del Partito democratico, non innalza con forza, senza timidezze né ambiguità, la bandiera del rispetto delle regole, dell'etica pubblica, la politica e il Partito democratico non hanno futuro, in Campania come in tutta Italia». Aggiunge Della Seta: Quanto poi al ritornello dell'abusivismo di necessità, ricordo e sottoscrivo ciò che ha detto il procuratore De Chiara: è complicato considerare abuso di necessità una casa di 100 metri quadrati costata svariate decine di migliaia di euro. L'abusivismo edilizio ha devastato la Campania, facendo fare affari d'oro alle ecomafie e facendo sorgere migliaia di case in aree ad altissimo rischio idrogeologico o vulcanico. Questa è una piaga che si è mangiata pezzo a pezzo il territorio e ha danneggiato gravemente, con l'ambiente, le stesse prospettive di uno sviluppo sano e duraturo, a cominciare dal turismo». Contenzioso record non si è discusso naturalmente solo di abusivismo, peraltro, nell'inaugurazione dell'anno giudiziario al Tar. Il presidente Guida ha fornito dati relativi all'ammontare complessivo del contenzioso (9481 nuovi ricorsi tra Napoli e Salerno) dai quali si desume che la Campania è al secondo posto, dopo il Lazio, quanto a entità del contenzioso stesso. Ci sono problemi di organico: sei magistrati sono stati infatti affidati ad altre sedi, tre sono stati nominati consiglieri di Stato e tre hanno titolo a un carico di lavoro ridotto per impegni istituzionali. Il presidente Guida ha auspicato, ieri, «mezzi straordinari» per smaltire il lavoro accumulato sulle scrivanie dei membri del Tar Campania. Pari, quest'ultimo, a 93.861 procedimenti nel 2010, cioè 20.978 in meno rispetto al 2009. Tra i motivi di ottimismo indicati nella relazione del presidente, «l'incremento, in questi ultimi anni, delle cosiddette sentenze brevi o in forma semplificata. In questi casi un ricorso è deciso definitivamente anche entro 30 -60 giorni dal suo deposito presso il Tribunale. Un risultato più che soddisfacente sia per il cittadino sia per noi magistrati, considerati i tempi generalmente biblici della giustizia italiana». Fabrizio Geremicca RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nevischio e vento forte in Puglia. In Basilicata una frana sulla SS598***

Nevischio e vento forte  
in Puglia. In Basilicata  
una frana sulla SS598

BARI - Risveglio a zero gradi (e talvolta sotto zero) per pugliesi e lucani. Sulle autostrade sono in azione i mezzi spargisale giacché sta fioccando sia sulla A14 Pescara-Bari, tra Poggio Imperiale e Foggia, sia sulla A14 nel tratto Pescara-Taranto, tra Canosa e Gioia del Colle.

Sulla A16 Napoli-Canosa, inoltre, c'è vento forte tra Candela e il bivio A16/A14 Bologna-Taranto. Sempre per quanto riguarda le autostrade pugliesi, si segnala che l'area di servizio San Trifone ovest (A14 Pescara-Bari, Km 517.514 - direzione Taranto) è sprovvista di GPL per lavori.

L'Anas informa che sulla strada statale 106 Jonica (in Basilicata) il traffico è «rallentato a causa di un allagamento dal km. 428000 al km. 428000, in entrambe le direzioni».

Problemi alla viabilità anche sulla SS 598 di fondo Valle D'Agri (sempre in Basilicata) a «causa di una frana dal km. 85100 al km. 85100, in entrambe le direzioni».

**OBBLIGO DI CATENE SULLA A3**

Neve sul tratto calabrese dell'A3 Salerno-Reggio Calabria tra gli svincoli di Cosenza e Altilia. E' dunque attivo l'obbligo delle catene a bordo o pneumatici da neve sul tratto lucano e nell'alto e basso cosentino. Secondo quanto riferito dall'Anas, attualmente il traffico è regolare in entrambe le direzioni e non si registrano particolari disagi.

L'Anas e la Polizia stradale stanno coordinando le attività di filtraggio dei mezzi pesanti e dei veicoli leggeri sprovvisti di catene, con deviazione sui percorsi alternativi, allo svincolo di Falerna, in direzione nord, con rientro in autostrada a Lagonegro e, in direzione sud, allo svincolo di Lagonegro Nord con rientro in A3 a Falerna. La società invita gli utenti alla massima prudenza, a rispettare i limiti di velocità e mantenere le distanze di sicurezza e di informarsi sulle condizioni meteo e di viabilità prima di mettersi in viaggio.

Si ricorda, inoltre, che l'informazione sulla viabilità e sul traffico è assicurata attraverso il sito [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it) e telefonando al Numero Verde per l'A3 800.290.092 e al numero unico 'Pronto Anas' 841.148.

**RIPRISTINATO COLLEGAMENTO TERMOLI-ISOLE TREMITI**

Sono stati ripristinati oggi, dopo due giorni di interruzione, i collegamenti via mare tra il porto di Termoli e le Isole Tremiti (Foggia). La motonave merci e passeggeri "Isola di Capraia", nonostante il maltempo, è salpata alla volta di San Domino.

La Capitaneria di Porto ha emesso un nuovo avviso di burrasca valido fino alle 12. Il bollettino, inviato agli operatori portuali e marittimi, prevede mare molto mosso e vento da nord a forza 8.

26 Febbraio 2011

***Sud: 5,5 mld per sviluppo locale in fumo***

Studio Bankitalia, fallimento patti territoriali, zero risultati

(ANSA) - ROMA, 27 FEB - Una delle piu' importanti operazioni d'intervento pubblico in soccorso delle zone depresse del Paese, in primis del Mezzogiorno, ha fallito, mandando in fumo 5,5 miliardi di euro.

E' l'esito dei Patti Territoriali, il programma nato nel 1996 per lo sviluppo delle aree sottoutilizzate, secondo una ricerca della Banca d'Italia.

Tra le possibili ragioni dell'insuccesso, 'l'intenzione di approfittare dei fondi statali' da parte delle amministrazioni locali, coinvolte in prima linea nel progetto.

27 Febbraio 2011



*Quattro escursionisti salvati sotto la bufera*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (28/02/2011)

Torna Indietro

Uno in stato di ipotermia è stato trasportato in ospedale. Feriti lievi a Piano Battaglia

Domenico Calabrò

Catania

Mare e monti: spettacoli della natura da rispettare. Sempre. Senza sfida e senza presunzione, senza estremi ma con saggezza. In nessun caso bisogna essere sprovveduti per evitare che svago e divertimento possano trasformarsi in tragedia e che, comunque una giornata di serenità rimanga impressa per tristi ricordi. Ieri è stata un'altra domenica di passione sulle montagne siciliane, da quelle dell'Etna a quelle di Piano Battaglia, dove i soccorritori hanno avuto il loro gran da fare per porre in salvo gli sprovveduti che hanno fatto scattare l'allarme e che grazie al Cielo non l'hanno pagata cara. La prima brutta avventura sabato notte, quando è giunta una richiesta di soccorso al "117" della Guardia di finanza. Quattro escursionisti di Misterbianco e Gravina di Catania che, evidentemente in cerca di emozioni "eccessive" nonostante le avverse condizioni meteo e le nevicate in corso, si sono recati nel bosco della Milia per raggiungere il rifugio Galvarina, dove trascorrere la notte. Qui, complici il freddo ed una vera e propria bufera di neve, uno dei tre spossato dal freddo e dalla stanchezza non ce l'ha fatta a proseguire ed i suoi compagni hanno allertato il Soccorso Alpino. Le squadre dell'Etna, partite immediatamente, hanno faticato non poco a raggiungere il gruppo, vista la tempesta di neve ancora in corso. Comunque intorno all'1 i quattro giovani (C.M., 30 anni, di Misterbianco, C.A., 28 anni, di Gravina di Catania, B.R., 35 anni, di Misterbianco, e A.M., 29 anni, di Misterbianco, quest'ultimo in stato di ipotermia) sono stati raggiunti dai tecnici della Stazione Cnsas di Nicolosi guidati dal capo stazione e medico Giovanni Mazzoleni, dagli uomini del distaccamento forestale di Nicolosi e della stazione Soccorso Alpino Guardia di finanza nella zona del rifugio. Il recupero è stato estremamente difficoltoso e pericoloso a causa delle condizioni del ferito che è stato imbarellato e trasportato a spalla dai tecnici del Soccorso Alpino, nonostante la bufera che nel corso della notte fosse aumentata di intensità. I quattro sono stati portati al rifugio Ariel, e per due è stato disposto l'invio in ospedale. Nel pomeriggio gli uomini del soccorso alpino avevano dovuto fronteggiare un'altra emergenza: l'automobile era rimasta bloccata sulla neve e la presenza a bordo di un bambino aveva reso necessario l'intervento immediato. In serata è stata recuperata sull'Etna anche una famigliola di Carlentini dispersa, mentre altri ragazzi fratturati agli arti sono stati soccorsi, così come un 65enne colpito da infarto.

Un'altra missione di soccorso è stata portata a termine sulle Madonie. Protagonisti, loro malgrado, un bimbo di 6 anni e una donna di 30 anni travolti da improvvisati "discesisti" che si lanciavano con lo slittino dai pendii intorno a Piano Battaglia e una ragazza di 22 anni rotolata rovinosamente e finita sotto il suo stesso messo. Sono i tre incidenti di maggiore rilievo avvenuti ieri nella località montana della Madonie, in provincia di Palermo, per i quali è stato necessario l'intervento degli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico.

***Ghiaccio sulle strade, emergenza superata senza troppi affanni***

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Ragusa (28/02/2011)

Torna Indietro

L'ondata di maltempo che lo scorso fine settimana ha interessato la nostra provincia è ormai in attenuazione. L'emergenza è ormai alle spalle. Molti i disagi causati dalla neve, ma nessun problema di particolare rilievo. La macchina della Protezione civile ha funzionato a dovere riuscendo ad affrontare una situazione che, per il nostro territorio, ha assunto i caratteri dell'eccezionalità.

Le difficoltà maggiori, come era ovvio, sono state accusate dalla viabilità. Le temperature, nella notte tra sabato e domenica sono scese sotto lo zero, ghiacciando la neve caduta in abbondanza.

La Protezione civile ha subito messo in azione il mezzo spargisale che è intervenuto sulla Ragusa-Catania, all'altezza di Vizzini, e sulla provinciale 111 Giarratana-Palazzolo-Siracusa dove gli automobilisti avevano segnalato la presenza di lastre di ghiaccio. Per motivi di sicurezza è stata chiusa per qualche ora al transito la circonvallazione di Chiaramonte Gulfi.

A Ragusa, il comando di Polizia municipale ha attuato un servizio notturno straordinario, impiegando due pattuglie sino alle 4 del mattino. Per la presenza di lastre di ghiaccio sono stati chiusi, intorno alle 2, i cavalcavia di via Epicarmo e di contrada Selvaggio.

Anche i Vigili del fuoco hanno effettuato un paio di interventi, cavando dagli impicci due automobilisti rimasti con i loro mezzi in panne a Giarratana e in una delle rotatorie dell'area commerciale di Modica.

***Danni alluvionali dello scorso anno La cittadina esclusa dai risarcimenti***

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (28/02/2011)

Torna Indietro

Bruno Cirillo

CARDINALE

«Oltre al danno la beffa ma, comunque, con questa disinteressata classe politica locale, non ci si poteva aspettare altro». Questo, in sintesi, uno dei commenti avanzati nei confronti dell'amministrazione comunale di Cardinale, guidata dal sindaco Amedeo Orlando, appena trapelata la notizia dell'esclusione del Comune da tutti gli elenchi predisposti dalla Regione Calabria relativamente ai danni per gli eventi alluvionali della fine del 2010. Insomma, a ben guardare quanto pubblicato anche sul sito della Regione, nulla è successo a Cardinale dal 3 al 5 settembre, dal 17 al 20 ottobre e dall'1 al 4 novembre dello scorso anno.

Come d'incanto, quindi, l'emergenza alluvioni sul territorio di Cardinale è improvvisamente scomparsa, con buona pace per chi, invece, in quei periodi, e non solo, ha subito danni ingenti, compreso lo stesso Comune, che ha visto distrutte strade e straripare torrenti.

Gli "eccezionali eventi meteorologici" di quelle date si sarebbero infatti fermati sul territorio del confinante Comune di Chiaravalle Centrale, destinatario di alcuni fondi.

I Comuni colpiti, comunque, sono stati individuati iniziando dalle segnalazioni pervenute al "Settore regionale di Protezione civile" da parte delle amministrazioni sulla base dei dati contenuti in una scheda di censimento, richiesta dallo stesso "Settore" a tutti i Comuni della regione per una prima quantificazione dei danni.

Evidentemente, considerata l'esclusione, c'è da pensare che, quella inviata dal Comune di Cardinale, non è stata sufficientemente documentata e motivata.

***La Protezione Civile? Su "ProCivibus" è partecipata***

*E' nato ProCivibus: un servizio on-line che consente ai cittadini ed agli operatori della Protezione Civile di fornire alle Amministrazioni Locali tutte le informazioni di cui dispongono, utili ai fini della pianificazione di emergenza.*

*Un'iniziativa "non profit" ed uno strumento operativo di supporto sia per scopi di pianificazione che nella fase di gestione di un evento disastroso. L'intervista all'Ing. Marco Palazzo, ProCivibus co-founder*

*Venerdì 25 Febbraio 2011 - Attualità -*

Nel mondo del volontariato si parla molto di 'cittadinanza attiva' e, come è emerso anche dal recente 'Villaggio Solidale' di Lucca, del ruolo di 'sentinella' dei territori svolto dai volontari e dai cittadini. In questa direzione si inserisce lo spazio condiviso di ProCivibus, un servizio on-line che consente ai cittadini ed agli operatori della Protezione Civile, attraverso delle schede informative di dare il proprio contributo. Abbiamo chiesto all'Ing. Marco Palazzo, co-founder di ProCivibus, di spiegarci come è nato questo progetto.

Ing. Palazzo, come e quando è nata questa idea?

"L'idea è nata nel dicembre del 2009. Siamo riusciti ad andare online nel dicembre 2010. C'è stato circa un anno di progettazione e sviluppo. L'idea di base è quella di creare un sistema di crowdsourcing, sul genere di Wikipedia, ma con finalità di Protezione Civile. L'idea è nata dalla nostra pratica professionale, io sono un ingegnere e lavorando con i comuni mi sono reso conto di un problema molto noto, cioè l'assenza dei piani di protezione civile".

Un tema molto attuale in questi giorni, se pensiamo, ad esempio, alle polemiche che stanno infuriando a L'Aquila, proprio sul piano di Protezione Civile...

"Ci siamo chiesti perché questi piani faticino ad essere redatti: se da una parte c'è un'inerzia politica e amministrativa, dall'altra il problema è che la raccolta di questi dati è complessa e faticosa. Come abbiamo avuto modo di sperimentare di persona, anche quando le Province chiedono questi dati, i comuni faticano a farlo. Allora ci siamo chiesti perché non far svolgere ai cittadini la loro funzione sussidiaria come riconosciuto dall'articolo 118 della Costituzione, visto che si parla molto di 'cittadinanza attiva'?. Quindi l'idea di base è questa: un sistema di crowdsourcing per la raccolta di informazione che poi sono identificate dal sistema di raccolta dati redatto dalla Protezione Civile con la Provincia di Modena, dove sono stati identificati tutti gli 'oggetti informativi' necessari per i piani di Protezione Civile. Noi abbiamo estratto un sottoinsieme di questi 'oggetti informativi', quelli che ci sono sembrati più utili anche sulla base della nostra esperienza professionale, e abbiamo messo online questo sistema che in buona sostanza consiste in un gruppo di schede, ripartite per aree tematiche, che riguardano gli edifici strategici o esposti a rischio, i servizi di pubblica utilità che diventano poi fondamentali in emergenza gli eventuali, le potenziali fonti di pericolo e le strutture operative della protezione civile che possono intervenire nella fase parossistica degli eventi. Noi crediamo in questo sistema, un'iniziativa con forte valenza sussidiaria. Ora ci manca solo un po' di visibilità. La nostra iniziativa è assolutamente autofinanziata".

Vai al sito [www.ProCivibus.it](http://www.ProCivibus.it)

Julia Gelodi

***Via libera al Milleproroghe Non cambia la 'norma Titanic'***

*Fiducia al maxiemendamento. Nessuna modifica al provvedimento che riguarda le risorse destinate alle emergenze: saranno soggette ai tempi del Ministero dell'Economia*

Articoli correlati

Lunedì 21 Febbraio 2011

Gabrielli sul Milleproroghe

"Rischiamo il Titanic"

Mercoledì 23 Febbraio 2011

Norma Titanic,

La ProCiv aspetta

tutti gli articoli » *Venerdì 25 Febbraio 2011* - Istituzioni -

Dopo aver votato questa mattina la fiducia al maxiemendamento del Governo, la Camera dei Deputati ha approvato il decreto Milleproroghe con 300 voti su 577 votanti; probabilmente già domani il decreto tornerà in Senato per essere convertito in legge. Come previsto, il maxiemendamento non contiene nessuna modifica rispetto al testo già approvato in Senato per quanto riguarda il provvedimento che coinvolge più da vicino la Protezione Civile: il finanziamento delle emergenze.

Per ogni tipo di ordinanza - anche nella fase immediatamente emergenziale - che prevede un impegno di spesa, la Protezione Civile dovrà quindi avere il preventivo concerto da parte del Ministero dell'Economia, e della Corte dei Conti per quanto riguarda i Commissari. Rimangono così tutti i problemi già sollevati dal Capo del Dipartimento Franco Gabrielli nei giorni scorsi: come sarà possibile rispondere in tempi brevi alle emergenze? Non resta che aspettare per valutare le conseguenze.

Elisabetta Bosi

***Frane -Fli, Cetrulo: "Un appello alle istituzioni per il territorio"***

Caposele - Continua l'impegno di Fli per il territorio, non solo di Caposele, ma anche dell'Alta Valle del Sele. Il Circolo locale, infatti, rappresentato da **Pietro Cetrulo**, ha deciso di prendere posizione sulla questione frane, dopo le forti precipitazioni dei mesi scorsi. "Alcuni cittadini" spiega Cetrulo, mi hanno segnalato disagi causati da un piccolo smottamento avvenuto sulla Ss 165, il che ha imposto la chiusura della strada, con gravi conseguenze alla circolazione, soprattutto per la soppressione della linea Air adibita al trasporto scolastico, causando appunto molti disagi a studenti e famiglie delle zone rurali serviti da questo servizio. Per questo motivo mi sono attivato e ho deciso di interpellare sia il responsabile Strade Provinciali sia la ditta che aveva eseguito gli scavi per la posa del cavo per il fotovoltaico. Dopo vari incontri la ditta esecutrice degli scavi, nonostante esente da colpe, si è detta disposta a venire incontro alle richieste della Provincia di riparare la strada. Lavori che sarebbero dovuti iniziare già qualche settimana fa, ma che a tutt'oggi sono ancora fermi. Ma confido nella parola che mi è stata data dal Direttore dei lavori e dal funzionario provinciale di porre fine ai disagi a breve. Il referente di Fli, nonché Consigliere Comunale, interviene anche sulla frana lungo la Ss 130, in contrada S. Caterina, che oramai da diversi anni aspetta un intervento di messa in sicurezza. "I fondi per questa strada sono stati già stanziati, spiega Cetrulo, da più di un anno. Il progetto definitivo è stato terminato e approvato dalla giunta Provinciale, ma è bloccato in quanto non è stata nemmeno indetta la gara per l'esecuzione. (I motivi si fa sapere sono da ricercare nel patto di stabilità e di sfioramento della spesa pubblica!!) Due anni fa, quando ero coordinatore del Pdl di Caposele, avevo pubblicamente elogiato l'operato dell'Assessore Provinciale Generoso Cusano in primis, e del Consigliere Provinciale Gaetano Calabrese, che avevano sbloccato la situazione dopo anni di attesa. Oggi Come rappresentante di Fli, mi rivolgo proprio a loro non solo come rappresentanti parti istituzionali, ma come persone impegnate sul territorio, che quando vogliono sanno essere risolutivi rispetto a disagi tanto gravi. Rivolgo a loro un appello pubblico affinché diano inizio al più presto ai lavori. In attesa, Fli manterrà alta l'attenzione su questi problemi e se sarà necessario, coinvolgeremo anche l'opinione pubblica settimanalmente fino quando non saranno risolti. Il mio partito, conclude Cetrulo, sta dalla parte della gente, vicino ai problemi del territorio e per questo la sua azione sarà mirata a segnalare e sollecitare in maniera propositiva gli Enti preposti, ad intervenire in maniera risolutiva. (sabato 26 febbraio 2011 alle 18.53)

***Maria Elena Grasso Montaguto. Il responsabile nazionale della protezione civile, Franco Gabrielli...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **28/02/2011**

Indietro

27/02/2011

Chiudi

Maria Elena Grasso Montaguto. Il responsabile nazionale della protezione civile, Franco Gabrielli, ha «imposto» ad Anas e Ferrovie di progettare insieme la soluzione per la frana di Montaguto. Guai a perseverare sulla linea intrapresa dai due enti, come sarebbe emerso in occasione di un recente vertice svoltosi a Montaguto. Si allungherebbero i tempi per mettere in sicurezza il territorio, ma soprattutto non si uscirebbe mai dall'attuale fase di emergenza. A rivelarlo è il sito di Montaguto.com che ha raccolto informazioni di prima mano dall'ingegnere Nicola Dell'Acqua, direttore del settore rischi idrogeologici e antropologici del dipartimento della protezione civile. «Adesso abbiamo la misura del tempo - spiega Dell'Acqua -. Stiamo lavorando a opere di stabilizzazione che durino almeno 5 anni». Nel frattempo devono andare avanti i progetti per i lavori per superare la frana. Sembra incredibile, ma a frenare sono stati finora proprio Anas e Ferrovie, intenzionati a proporre, ognuno per proprio conto, una soluzione tecnica. Per questo motivo Franco Gabrielli ha preteso che si mettessero d'accordo. Non è un mistero che, anche durante i lavori di sistemazione del binario e della strada - nel periodo compreso tra lo scorso marzo e luglio - il rapporto tra i due enti non fosse propriamente idilliaco. «La prova è emersa - precisa Michele Pilla, che segue passo passo i lavori a Montaguto - in modo eclatante nella riunione di Montaguto del 28 dicembre, con la presentazione di due progetti preliminari distinti». In pratica sia Anas che Ferrovie hanno ipotizzato la realizzazione di tunnel naturali, nel caso in cui la situazione dovesse richiederlo. Secondo una prima stima, i costi complessivi di entrambe le gallerie si aggirerebbero intorno a una settantina di milioni di euro, una cifra ingente che non poteva non allarmare la Protezione civile, convinta dell'impossibilità di reperire tali risorse. I soggetti attuatori sono stati, pertanto, recentemente convocati da Gabrielli che ha imposto la redazione di un progetto unico. Ma con quali tempi? Per l'ingegnere Dell'Acqua occorrono almeno cinque anni. «Adesso che abbiamo una misura del tempo - conferma Dell'Acqua - stiamo lavorando in tal senso. Sono previsti interventi leggermente più massicci di quanto si pensasse. Occorre tenere libere strada e ferrovia finché non viene realizzato questo tunnel. E così impiegheremo tutte le risorse. La situazione deve restare ben controllata, eviteremo il ripetersi dell'emergenza. Mai più una statale chiusa, mai più l'interruzione dei treni. Se ci fosse stato un progetto esecutivo approvato, allora avremmo potuto pensare a un arco di tempo di un paio d'anni, ma siamo solo al preliminare». La frana è, ovviamente, sotto controllo: monitorata da sedici radar, finalmente si è anche sgonfiata. Adesso è dentro un argine, mentre prima vi era sopra. Il movimento è minimo: due o tre centimetri al giorno, e neanche in tutti i punti. E poi, la differenza tra quando piove e quando no è minima. Per il sindaco di Montaguto, Giuseppe Andreano la decisione di prorogare l'emergenza al 31 dicembre del 2012 conferma la volontà della Protezione civile di voler risolvere il problema. «Certo - conclude - non mancano le preoccupazioni per il progetto definitivo. Capiscono tutti che non si può puntare su un progetto che comporta una spesa ingente, ma certamente bisogna fare in modo che il territorio possa riprendere a vivere e a superare questa difficile fase. Non si sono ancora attuate le conseguenze per l'isolamento di quest'area tra Puglia e Campania per tanti mesi. Come pure nessuno può ignorare che la frana continua a muoversi e a minacciare il territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maria Elena Grasso Montaguto. Il responsabile nazionale della protezione civile, Franco Gabrielli...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **28/02/2011**

Indietro

27/02/2011

Chiudi

Maria Elena Grasso Montaguto. Il responsabile nazionale della protezione civile, Franco Gabrielli, ha «imposto» ad Anas e Ferrovie di progettare insieme la soluzione per la frana di Montaguto. Guai a perseverare sulla linea intrapresa dai due enti, come sarebbe emerso in occasione di un recente vertice svoltosi a Montaguto. Si allungherebbero i tempi per mettere in sicurezza il territorio, ma soprattutto non si uscirebbe mai dall'attuale fase di emergenza. A rivelarlo è il sito di Montaguto.com che ha raccolto informazioni di prima mano dall'ingegnere Nicola Dell'Acqua, direttore del settore rischi idrogeologici e antropologici del dipartimento della protezione civile. «Adesso abbiamo la misura del tempo - spiega Dell'Acqua -. Stiamo lavorando a opere di stabilizzazione che durino almeno 5 anni». Nel frattempo devono andare avanti i progetti per i lavori per superare la frana. Sembra incredibile, ma a frenare sono stati finora proprio Anas e Ferrovie, intenzionati a proporre, ognuno per proprio conto, una soluzione tecnica. Per questo motivo Franco Gabrielli ha preteso che si mettessero d'accordo. Non è un mistero che, anche durante i lavori di sistemazione del binario e della strada - nel periodo compreso tra lo scorso marzo e luglio - il rapporto tra i due enti non fosse propriamente idilliaco. «La prova è emersa - precisa Michele Pilla, che segue passo passo i lavori a Montaguto - in modo eclatante nella riunione di Montaguto del 28 dicembre, con la presentazione di due progetti preliminari distinti». In pratica sia Anas che Ferrovie hanno ipotizzato la realizzazione di tunnel naturali, nel caso in cui la situazione dovesse richiederlo. Secondo una prima stima, i costi complessivi di entrambe le gallerie si aggirerebbero intorno a una settantina di milioni di euro, una cifra ingente che non poteva non allarmare la Protezione civile, convinta dell'impossibilità di reperire tali risorse. I soggetti attuatori sono stati, pertanto, recentemente convocati da Gabrielli che ha imposto la redazione di un progetto unico. Ma con quali tempi? Per l'ingegnere Dell'Acqua occorrono almeno cinque anni. «Adesso che abbiamo una misura del tempo - conferma Dell'Acqua - stiamo lavorando in tal senso. Sono previsti interventi leggermente più massicci di quanto si pensasse. Occorre tenere libere strada e ferrovia finché non viene realizzato questo tunnel. E così impiegheremo tutte le risorse. La situazione deve restare ben controllata, eviteremo il ripetersi dell'emergenza. Mai più una statale chiusa, mai più l'interruzione dei treni. Se ci fosse stato un progetto esecutivo approvato, allora avremmo potuto pensare a un arco di tempo di un paio d'anni, ma siamo solo al preliminare». La frana è, ovviamente, sotto controllo: monitorata da sedici radar, finalmente si è anche sgonfiata. Adesso è dentro un argine, mentre prima vi era sopra. Il movimento è minimo: due o tre centimetri al giorno, e neanche in tutti i punti. E poi, la differenza tra quando piove e quando no è minima. Per il sindaco di Montaguto, Giuseppe Andreano la decisione di prorogare l'emergenza al 31 dicembre del 2012 conferma la volontà della Protezione civile di voler risolvere il problema. «Certo - conclude - non mancano le preoccupazioni per il progetto definitivo. Capiscono tutti che non si può puntare su un progetto che comporta una spesa ingente, ma certamente bisogna fare in modo che il territorio possa riprendere a vivere e a superare questa difficile fase. Non si sono ancora attuate le conseguenze per l'isolamento di quest'area tra Puglia e Campania per tanti mesi. Come pure nessuno può ignorare che la frana continua a muoversi e a minacciare il territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA



***Alessandra Montalbetti Torna la neve in Irpinia, anche a quote basse, e scendono drasticamente le...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **28/02/2011**

Indietro

27/02/2011

Chiudi

Alessandra Montalbetti Torna la neve in Irpinia, anche a quote basse, e scendono drasticamente le temperature. La colonnina di mercurio ha raggiunto i meno 6 gradi al Laceno, i meno 5 sul Monte Partenio e i meno 4 a Trevico. E ora è il ghiaccio l'insidia più temuta. Tensione e paura per le sorti di quattro ragazzi che si erano avventurati, ieri pomeriggio, a Montevergine e sono rimasti bloccati sulle alture innevate. Il loro fuoristrada si è impatanato sul Campo Maggiore, lasciando i giovani al freddo. Subito, i ragazzi hanno fatto scattare l'allarme e la richiesta d'intervento. La telefonata è giunta al centralino dei vigili del fuoco del comando provinciale di Avellino, che, con non poche difficoltà, sono riusciti a raggiungerli in tarda serata con un mezzo a quattro ruote motrici. I caschi rossi hanno prima tentato di liberare dalla neve il fuoristrada dei ragazzi, ma, non essendoci riusciti, hanno preferito far salire i giovani sul loro automezzo e li hanno riportati a valle. Di sicuro i protagonisti di questa disavventura non dimenticheranno facilmente le ore di paura passate nella tempesta a Montevergine. Neve anche sull'altopiano del Laceno. Nella parte alta, la coltre bianca ha raggiunto il metro di altezza, garantendo così una domenica propizia per tutti gli appassionati di sci e per gli albergatori e i ristoratori della zona. Aperte tutte le piste, compresa la Settevalle superiore dalle 8.30 di stamane fino alle 16,30. Garantita la percorribilità lungo le strade per raggiungere la località sciistica grazie all'azione dei mezzi spargisale e spazzaneve, anche se si consiglia di mettersi in viaggio con le catene a bordo. I fiocchi di neve cadranno anche in quest'ultima domenica di fine febbraio. La Protezione Civile regionale prevede ancora precipitazioni a carattere nevoso, in modo particolare nella parte orientale della provincia irpina. Precipitazioni nevose che hanno subito un incremento nella notte a cavallo tra sabato e domenica, ma che, col passare delle ore, tendono ad attenuarsi. La stessa Protezione civile, attraverso il Centro Funzionale, ha lanciato l'allerta per il rischio gelate notturne nelle zone montuose e nelle vallate interne e su tutte le strade provinciali. I mezzi spargisale e spazzaneve sono rimasti in allerta anche la notte scorsa. Disagi lungo le strade sono stati registrati fin nel tardo pomeriggio di ieri: sull'Ofantina, dopo l'ennesima spruzzata di neve, nel tratto che collega Parolise a Montemarano, si è proceduto a passo d'uomo. I disagi sono durati fino all'intervento dei mezzi dell'Anas. Sul posto è intervenuta anche la polizia stradale che ha presidiato la zona e ha garantito che la circolazione non subisse un blocco totale. I mezzi spargisale e spazzaneve della Provincia pronti ad intervenire anche oggi. La Protezione civile raccomanda agli automobilisti di mettersi in viaggio, se diretti verso le zone interne e collinari, solo se muniti di catene o pneumatici da neve. La Polstrada per evitare blocchi al traffico e particolari disagi agli automobilisti in transito ha attivato dei cancelli a Nola e Candela; cancelli utili per il filtraggio dei mezzi pesanti (con il carico superiore ai 75 quintali), in direzione Bari e Avellino. Sotto una coltre bianca si è risvegliata anche la città nella mattinata di ieri, ma non sono stati registrati particolari disagi alla circolazione. Nessuna scuola è rimasta chiusa anche se non sono mancate numerose defezioni nelle aule, soprattutto degli studenti provenienti dalla provincia. Anche in questa occasione ha retto il piano antineve, messo a punto dalla Provincia di Avellino, con mezzi entrati in azione tempestivamente su ben 1500 chilometri di strade e con le continue perlustrazioni dei sorveglianti distribuiti nei quattro ambiti territoriali. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***La proposta di Piano Regionale rifiuti presentata alla Commissione europea non tiene in alcun ...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **25/02/2011**

Indietro

25/02/2011

Chiudi

«La proposta di Piano Regionale rifiuti presentata alla Commissione europea non tiene in alcun conto gli indirizzi della Provincia di Benevento»: lo ha scritto l'assessore all'Ambiente Gianluca Aceto al suo omologo regionale, Giovanni Romano, con una nota spedita anche al sottosegretario Letta, al ministero dell'Ambiente Prestigiacomo, al direttore del Dipartimento di Protezione Civile Ufficio Previsione, valutazione, prevenzione e mitigazione dei rischi antropici, Dell'Acqua, e al presidente Caldoro. Aceto ha chiesto di «convocare nel più breve tempo possibile un tavolo tecnico ed istituzionale al fine di procedere ad una nuova proposta di Piano Regionale, almeno in relazione alle previsioni della Provincia di Benevento». Previsioni che «sono già in fase di attuazione», secondo indirizzi che «sono stati tempestivamente e ripetutamente comunicati agli Uffici regionali e illustrati in riunioni istituzionali e tavoli tecnici». «La Provincia - ha ribadito Aceto - si orienta verso un graduale ma deciso abbandono dell'incenerimento in luogo di trattamenti "a freddo" e inoltre intende rendere sufficiente alle nostre esigenze la discarica di S. Arcangelo, senza individuare nuovi siti». L'assessore ha comunque informato della sua presa di posizione i parlamentari e i consiglieri regionali sanniti e i presidenti delle altre province campane. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maria Elena Grasso Montaguto. Il responsabile nazionale della protezione civile, Franco Gabrielli...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **28/02/2011**

Indietro

27/02/2011

Chiudi

Maria Elena Grasso Montaguto. Il responsabile nazionale della protezione civile, Franco Gabrielli, ha «imposto» ad Anas e Ferrovie di progettare insieme la soluzione per la frana di Montaguto. Guai a perseverare sulla linea intrapresa dai due enti, come sarebbe emerso in occasione di un recente vertice svoltosi a Montaguto. Si allungherebbero i tempi per mettere in sicurezza il territorio, ma soprattutto non si uscirebbe mai dall'attuale fase di emergenza. A rivelarlo è il sito di Montaguto.com che ha raccolto informazioni di prima mano dall'ingegnere Nicola Dell'Acqua, direttore del settore rischi idrogeologici e antropologici del dipartimento della protezione civile. «Adesso abbiamo la misura del tempo - spiega Dell'Acqua -. Stiamo lavorando a opere di stabilizzazione che durino almeno 5 anni». Nel frattempo devono andare avanti i progetti per i lavori per superare la frana. Sembra incredibile, ma a frenare sono stati finora proprio Anas e Ferrovie, intenzionati a proporre, ognuno per proprio conto, una soluzione tecnica. Per questo motivo Franco Gabrielli ha preteso che si mettessero d'accordo. Non è un mistero che, anche durante i lavori di sistemazione del binario e della strada - nel periodo compreso tra lo scorso marzo e luglio - il rapporto tra i due enti non fosse propriamente idilliaco. «La prova è emersa - precisa Michele Pilla, che segue passo passo i lavori a Montaguto - in modo eclatante nella riunione di Montaguto del 28 dicembre, con la presentazione di due progetti preliminari distinti». In pratica sia Anas che Ferrovie hanno ipotizzato la realizzazione di tunnel naturali, nel caso in cui la situazione dovesse richiederlo. Secondo una prima stima, i costi complessivi di entrambe le gallerie si aggirerebbero intorno a una settantina di milioni di euro, una cifra ingente che non poteva non allarmare la Protezione civile, convinta dell'impossibilità di reperire tali risorse. I soggetti attuatori sono stati, pertanto, recentemente convocati da Gabrielli che ha imposto la redazione di un progetto unico. Ma con quali tempi? Per l'ingegnere Dell'Acqua occorrono almeno cinque anni. «Adesso che abbiamo una misura del tempo - conferma Dell'Acqua - stiamo lavorando in tal senso. Sono previsti interventi leggermente più massicci di quanto si pensasse. Occorre tenere libere strada e ferrovia finché non viene realizzato questo tunnel. E così impiegheremo tutte le risorse. La situazione deve restare ben controllata, eviteremo il ripetersi dell'emergenza. Mai più una statale chiusa, mai più l'interruzione dei treni. Se ci fosse stato un progetto esecutivo approvato, allora avremmo potuto pensare a un arco di tempo di un paio d'anni, ma siamo solo al preliminare». La frana è, ovviamente, sotto controllo: monitorata da sedici radar, finalmente si è anche sgonfiata. Adesso è dentro un argine, mentre prima vi era sopra. Il movimento è minimo: due o tre centimetri al giorno, e neanche in tutti i punti. E poi, la differenza tra quando piove e quando no è minima. Per il sindaco di Montaguto, Giuseppe Andreano la decisione di prorogare l'emergenza al 31 dicembre del 2012 conferma la volontà della Protezione civile di voler risolvere il problema. «Certo - conclude - non mancano le preoccupazioni per il progetto definitivo. Capiscono tutti che non si può puntare su un progetto che comporta una spesa ingente, ma certamente bisogna fare in modo che il territorio possa riprendere a vivere e a superare questa difficile fase. Non si sono ancora attuate le conseguenze per l'isolamento di quest'area tra Puglia e Campania per tanti mesi. Come pure nessuno può ignorare che la frana continua a muoversi e a minacciare il territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***È assolutamente necessario garantire la continuità assistenziale ai diabetici per la...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **28/02/2011**

Indietro

27/02/2011

Chiudi

«È assolutamente necessario garantire la continuità assistenziale ai diabetici per la consegna delle striscette e degli aghi per l'autocontrollo». A chiederlo, la deputata e coordinatrice provinciale del Popolo della Libertà, Nunzia De Girolamo, e il consigliere regionale del PdL e presidente della commissione Ambiente, Energia e Protezione Civile, Luca Colasanto. «A quanto ci risulta lunedì dovrebbe scadere l'accordo con i farmacisti e da martedì la consegna domiciliare sarebbe a carico di una nuova società che sembra non abbia ancora gli elenchi dei diabetici e non sia pronta per espletare il servizio», proseguono la coordinatrice del PdL e il consigliere regionale. Che invitano, quindi, «il commissario dell'Asl, che lunedì mattina incontra i farmacisti, a prorogare di almeno sei mesi, in attesa che la nuova società e l'Asl si organizzino sul territorio, l'attuale accordo che prevede la consegna dei presidi diabetologici (aghi e striscette reattive) alle farmacie che già espletano il servizio». Per De Girolamo e Colasanto «l'importante è non lasciare i diabetici senza assistenza». Infine, i due esponenti politici ringraziano il presidente della commissione Sanità del Consiglio Regionale, Michele Schiano, che venerdì ha ricevuto una delegazione dell'ordine dei farmacisti di Benevento.

***Nelle prime ore di sabato mattina, dopo l'intensa nevicata, non sono mancate delle difficoltà n...***

**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **28/02/2011**

Indietro

27/02/2011

Chiudi

Nelle prime ore di sabato mattina, dopo l'intensa nevicata, non sono mancate delle difficoltà nei trasporti. Disagi soprattutto per chi dalla Valle Ufita, Baronina e Alta Irpinia ha tentato di mettersi in viaggio. Analogo scenario anche ad Ariano Irpino dove non sono mancati disagi alla circolazione, soprattutto nel centro storico del comune del Tricolle. Saltata la prima corsa dei mezzi pubblici, quella delle 6.30, ma la normalità è ritornata con il passare delle ore. Molte sono state le defezioni anche tra i banchi negli istituti irpini. Difficoltà di circolazione anche in diverse contrade cittadine: da contrada Costa Cuochi, Eustacchio, Pennini, Bagnoli e Chiaia diverse le richieste d'intervento. Rallentamenti sono stati registrati anche nei pressi della Città Ospedaliera dove i residenti e gli automobilisti in transito hanno chiesto l'intervento dei vigili urbani.

***Gino Giaculli Manca qualche minuto alle 17,30, quando a Brembate di Sopra finisce per sempre il v...*****Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **28/02/2011**

Indietro

27/02/2011

Chiudi

Gino Giaculli Manca qualche minuto alle 17,30, quando a Brembate di Sopra finisce per sempre il viaggio nell'incubo. E comincia quello nell'orrore. Il paese che aveva sofferto, che aveva sperato, che aveva pregato con tutte le sue forze perché la vita di quel piccolo fiorellino non fosse spezzata per sempre deve alzare bandiera bianca. Yara e il suo sorriso, Yara e i suoi sogni, la sua spensieratezza, la sua tenerezza, la sua macchinetta per i denti, se ne sono andati per sempre. È rimasto il corpo senza vita. Le ombre della paura e del terrore passano alla velocità delle luce tra case e strade insieme al messaggio: «L'hanno trovata, è morta». Il Paese che non ha mai ceduto alla tragedia proprio ieri ha dovuto farlo. A 90 giorni dall'ultimo sorriso di chi ha visto la piccola. Il sindaco di Brembate Sopra, Diego Locatelli e il parroco don Corinno Scotti vanno a trovare i genitori di Yara nella abitazione di via Rampinelli. All'uscita parlano solo con i volontari della protezione civile. Nel paese cala un silenzio irreale, frutto dello smarrimento per la terribile notizia. Al termine della messa il parroco avverte i fedeli: «Devo darvi una brutta notizia, è stato ritrovato un corpo, dovrebbe essere quello di Yara». Tra i presenti un profondo fremito, che ha percorso la chiesa. Subito dopo la gente ha formato capannelli fuori. Piomba nel dolore la comunità che già più volte, in questi mesi, si era stretta attorno alla famiglia di Yara, con veglie di preghiera, messaggi di solidarietà, appelli e fiaccolate. «È un incubo... Vengo via ora dalla casa dei genitori, sono stato lì con il sindaco. Abbiamo pianto insieme, li ho abbracciati...». Sono le prime parole del parroco don Corinno Scotti, che spiega: «Qualcuno pensa che il corpo di Yara sia stato portato lì. Mi dicono che sono passati decine di volte in quel posto, per cui...». Adesso il paese si interroga. «Come è stato possibile? E perché per tanto tempo non si è saputo niente?». Le mamme, i papà stringono ancora più forte al cuore i propri cuccioli dopo che ormai la tragica verità è dominio di tutti. Il sindaco Diego Locatelli si schermisce in ogni modo annuncia solo il lutto cittadino alla conferma della notizia. All'uscita della messa, don Corinno prova a dare conforto: «È la fine di un incubo, ora almeno la famiglia avrà una tomba su cui piangere», ha detto. La festa di Carnevale prevista per oggi è stata annullata. Restano invece confermati, almeno per il momento, la messa e il corteo già in programma per domani sera, proprio per pregare per Yara e la sua famiglia. Ormai è sera e in via Rampinelli, dove c'è la casa dei Gambirasio, viene bloccato il traffico per impedire a chiunque di avvicinarsi all'abitazione. La zona è presidiata da polizia locale, carabinieri e volontari della protezione civile, gli stessi che per mesi avevano partecipato alle ricerche di Yara. Nel paese vige peraltro ancora l'ordinanza del sindaco per cui gli operatori televisivi non possono sostare nella zona immediatamente vicina alla casa. A Brembate Sopra c'è solo dolore e smarrimento. Si è dissolta anche l'ultima speranza. Resta il cordoglio alla famiglia Gambirasio ed il rimpianto per quel sorriso di quel fiorellino: spento per sempre. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Quella struttura, che creava vincoli e rapporti trasversali fra mondi culturalmente e politicamente a...*****Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **28/02/2011**

Indietro

27/02/2011

Chiudi

Quella struttura, che creava vincoli e rapporti trasversali fra mondi culturalmente e politicamente apparentemente lontani, avrebbe dovuto nell'idea dei partecipi persino sostituire il Commissariato nella gestione dell'emergenza. Ma è sempre in quel periodo che alcuni imprenditori di Casal di Principe, provenienti dal mondo delle costruzioni (i fratelli Orsi) consolidano le loro posizioni nel settore dei rifiuti. Hanno vinto alcuni anni prima in modo, per usare un eufemismo, rocambolesco la gara per la gestione della società mista collegata al più importante consorzio casertano (Ce 4) e si apprestano a fare il salto di qualità. Grazie a rapporti con personaggi di varie istituzioni inseriscono un uomo proprio (o che considerano tale) nella struttura del commissariato, personaggio che, malgrado nel corso degli anni sia stato più volte coinvolto in indagini, fa velocissima carriera nel mondo dorato della protezione civile. I fratelli Orsi, uno dei quali - Michele - ammazzato dal boss casalese Setola nel 2008, sono a loro volta ritenuti legati al clan dei Casalesi e dimostrano di sapersi muovere benissimo nel mondo paludoso della politica campana; sono sponsor (anche dal punto di vista economico e dell'elargizione di posti di lavoro) dei partiti del centrodestra ma non disdegnano di iscriversi ad un partito politico di sinistra in un comune del casertano, comune il cui sindaco è stato eletto, malgrado non si fosse in Bulgaria, con percentuali molto vicine al 90%. Quel sindaco, eletto in consiglio regionale viene arrestato per corruzione ed il consiglio comunale viene poi sciolto per infiltrazioni mafiose. Sempre in quella fase, il Commissariato di governo attraverso la Fibe affitta decine di terreni in località vicine a Casal di Principe, pagando per la locazione cifre di molto superiori al valore degli immobili medesimi, per posizionare su di essi le famose ecoballe. Questi terreni, scelti da una società privata e quindi senza il rispetto delle regole dei pubblici contratti, appartengono in qualche caso a personaggi legati ai Casalesi, in particolare, ricorda il Mattino, i proprietari di essi hanno lo stesso consulente finanziario di fiducia della famiglia Zagaria. Su molte di queste vicende la Commissione bicamerale sul ciclo dei rifiuti presieduta dall'On Barbieri, durante la breve parentesi del governo Prodi, fa varie audizioni che poi vengono segretate e comunque pubblica un'importante relazione in cui si dà atto delle stranezze dell'acquisizione dei terreni. In quel periodo, secondo le fonti del Mattino, uomini del commissariato e soggetti dei servizi si incontrano con il superlatitante Michele Zagaria (o con un suo fiduciario) per avere l'aiuto della camorra proprio per evitare l'emergenza rifiuti; in cambio dell'aiuto al sarebbero stati promessi soldi ed appalti. Se questo è una parte del quadro - che non merita commenti - sorgono spontanee alcune domande. Perché i servizi si incontrarono con Facchi, su mandato di chi e per sapere o fare che cosa? È vero che a qualcuno di questi incontri parteciparono anche camorristi o loro fiduciari? Chi ha intermediato con il Commissariato di Governo l'individuazione dei terreni su cui posizionare le ecoballe? Sono stati dati appalti ad imprese legate a Zagaria, e in che modo e perché non vennero controllate le certificazioni antimafia? L'omicidio di Michele Orsi è avvenuto semplicemente per punirlo delle dichiarazioni già rese o per impedirgli di svelare quanto a sua conoscenza su quello che si muoveva dietro le quinte? Perché l'uomo degli Orsi dal Commissariato di governo passa alla protezione civile, malgrado coinvolto in tante indagini? C'è un rapporto fra il mancato arresto di Zagaria (o l'avvenuto arresto di altri latitanti) e i patti stipulati con riferimento ai rifiuti? Sono stati promessi appalti ai Casalesi anche con riferimento alla costruzione del termovalorizzatore casertano? Perché restano ancora segretati gli atti della Commissione bicamerale (visto che sono stati comunque pubblicati su questo giornale) e non vengono trasmessi agli uffici giudiziari competenti? A questi interrogativi, che sono solo alcuni fra quelli possibili, in parte ci si augura risponderà la Procura di Napoli che ha immediatamente aperto un fascicolo dopo la pubblicazione degli articoli; ma le risposte saranno inevitabilmente parziali sia perché la Procura si potrà muovere solo lì dove individuerà reati sia perché su alcuni profili è certamente competente l'ufficio giudiziario di un'altra Regione. Appare, invece, quantomai opportuno l'intervento delle commissioni parlamentari (in particolare quelle Antimafia, sul ciclo dei rifiuti e sui servizi segreti) che avendo i poteri dell'autorità giudiziaria potranno andare in fondo. È indispensabile, infatti, che su uno scandalo enorme come quello dell'emergenza rifiuti non resti nemmeno il dubbio di intrecci incestuosi fra ambienti diversi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Quella struttura, che creava vincoli e rapporti trasversali fra mondi  
culturalmente e politicamente a...*



***Forze dell'ordine a lezione di primo soccorso. Per un'intera giornata, presso il centro parrocc...*****Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **25/02/2011**

Indietro

25/02/2011

Chiudi

Forze dell'ordine a lezione di primo soccorso. Per un'intera giornata, presso il centro parrocchiale del Capo di Sorrento, si è svolto un corso per le emergenze cardiovascolari, organizzato dalla sezione del Rotary Club della penisola sorrentina. Allo stage hanno preso parte 35 corsisti, tra agenti dei comandi della polizia municipale dei Comuni da Massa Lubrense a Vico Equense e volontari della protezione civile. Nelle prossime settimane sono in programma altri incontri ai quali parteciperanno anche agenti della polizia di Stato e carabinieri. Agli iscritti al corso, gli operatori del Gruppo di intervento per le emergenze cardiovascolari, guidati dal presidente nazionale Maurizio Santomauro e coordinati dal responsabile Adolfo Caiazzo, hanno dato una serie di informazioni teoriche, prima di passare alle esercitazioni pratiche. Suddivisi in gruppi i partecipanti hanno avuto modo di sperimentare le nozioni apprese su alcuni manichini ai quali è stato praticato il massaggio cardiaco per poi intervenire con il defibrillatore. «Lo scopo di questa iniziativa – spiega il presidente del Rotary Club, Franklin Picker – è quello di formare dei soggetti, in particolare le forze dell'ordine, che sono le prime ad accorrere in caso di emergenza, a prestare le prime cure in attesa dei soccorsi». ma. d'e. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Tullio De Simone Le repentine impennate di freddo (con una minima notturna sino a due gradi) che ...*****Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **28/02/2011**

Indietro

27/02/2011

Chiudi

Tullio De Simone Le repentine impennate di freddo (con una minima notturna sino a due gradi) che hanno colpito la città in queste ultime ore, provocando disagi di vario genere (e una recrudescenza degli stati influenzali) dovrebbero avere le ore contate. Entro la serata odierna, al massimo nella notte, le previsioni meteo infatti, annunciano un ritorno a più miti valori. Almeno di temperatura. Intanto si resta ancora nella morsa del nucleo di aria fredda di origine polare. Il meteorologo Giuseppe Fattorusso così sintetizza l'evoluzione della situazione: «Il freddo più intenso durerà ancora oggi nonostante la presenza del sole - dice - mentre in nottata cominceremo a registrare un rialzo delle temperature minime sino a 5-6 gradi per effetto della rotazione dei venti da sudovest. Per quanto concerne invece la nuvolosità - aggiunge l'esperto, sempre riferendosi a Napoli - oggi, domani e martedì avremo precipitazioni sparse, con qualche temporale anche nella notte, prima di tornare alla normalità da mercoledì in poi. Tutto sommato, considerati gli alti e i bassi rispetto all'anno scorso, restiamo in un ambito di regolari variazioni climatiche. Anche il moto ondoso si annuncia in aumento nel golfo - conclude il meteorologo - tra lunedì e martedì in particolare, il che potrebbe creare qualche difficoltà di collegamento con le isole, specie per gli aliscafi». Sin qui lo scenario in città. Intanto, la Protezione Civile della Regione Campania, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, attraverso il Centro Funzionale, ha previsto la possibilità di gelate notturne nelle zone montuose e nelle vallate interne. L'abbassamento delle temperature infatti, ha già fatto registrare deboli nevicate sulle alture. Ed è previsto un incremento delle precipitazioni a carattere nevoso. In particolare la Protezione civile raccomanda agli automobilisti di mettersi in viaggio solo se muniti di catene o pneumatici da neve. In allarme anche la Coldiretti: «Il forte e repentino abbassamento della temperatura sotto lo zero accompagnato da gelate mette a rischio le coltivazioni di verdure nelle regioni del sud dove sono più diffuse, parliamo di cavoli, verze, cicorie, radicchio e broccoli». © RIPRODUZIONE RISERVATA